



Un momento del dibattito con gli esperti

CONVEGNO IERI A BOSSOLASCO

## “La Nocciola Piemonte Igp è il Barolo dell’Alta Langa Va difesa e valorizzata”

Tutelare, promuovere, valorizzare. Sono le parole chiave emerse dal convegno che ieri a Bossolasco ha riunito oltre 200 protagonisti della filiera della Nocciola Piemonte Igp: consorzi, enti, amministrazioni, associazioni di categoria, produttori, artigiani. Ma anche giornalisti e food blogger, professionisti della comunicazione e studiosi.

dice Alberto Cirio, intervenuto nella doppia veste di europarlamentare e di presidente del Gal Langhe Roero Leader. «Oggi la nostra nocciola vale tre volte tanto. Una cosa buona, ma anche una preoccupazione: dove c'erano i boschi, oggi impiantano nocciolati. Un processo che non possiamo fermare, ma che dobbiamo avere la forza di governare».

## “La Nocciola Piemonte Igp è il Barolo dell’Alta Langa Va difesa e valorizzata”

Tutelare, promuovere, valorizzare. Sono le parole chiave emerse dal convegno che ieri a Bossolasco ha riunito oltre 200 protagonisti della filiera della Nocciola Piemonte Igp: consorzi, enti, amministrazioni, associazioni di categoria, produttori, artigiani. Ma anche giornalisti e food blogger, professionisti della comunicazione e studiosi.

Sulla qualità del prodotto, sono tutti d'accordo: la Tonda gentile delle Langhe è la più buona del mondo, come certificano fior di analisi sensoriali e classificazioni organolettiche. Sulla fortuna commerciale, anche: complici le gelate che hanno dimezzato la produzione in Turchia, le nocciole piemontesi hanno raggiunto quotazioni da capogiro, fino a toccare i 700 euro a quintale. E sono diventate il prodotto fondamentale dell'attività agricola sulle colline dell'Alta Langa, nonché il simbolo della rinascita turistica ed economica di queste zone.

### L'eurodeputato Cirio

Ma di troppo successo si può anche morire. Ad esempio, consentendo un allargamento della produzione anche nelle aree di pianura, dove non è possibile garantire gli adeguati standard qualitativi. «Dobbiamo avere le idee chiare sul dove vogliamo andare -

dice Alberto Cirio, intervenuto nella doppia veste di europarlamentare e di presidente del Gal Langhe Roero Leader. «Oggi la nostra nocciola vale tre volte tanto. Una cosa buona, ma anche una preoccupazione: dove c'erano i boschi, oggi impiantano nocciolati. Un processo che non possiamo fermare, ma che dobbiamo avere la forza di governare».

### «Si punti sulla qualità»

Come? In molti, come Ferdinando Trisoglio, presidente del Consorzio Nocciola Igp, vorrebbero modificare il disciplinare per restringere le aree di produzione, o almeno avere la possibilità di distinguere la nocciola dell'Alta Langa dalle altre con qualità inferiore, creando una sorta di «cru». Ma il processo non è semplice, come ha spiegato Gianfranco Latino, funzionario dell'assessorato all'Agricoltura Regione Piemonte. «L'unico vero strumento - ha detto Latino - è puntare sulla qualità, senza troppo timore nei confronti di chi cerca di seguire l'onda del successo». Tutti d'accordo, ma solo se si trova anche una forma di comunicazione efficace, che supera i campanilismi e impara a fare sistema, magari guardando all'esperienza dei produttori di vino. Perché la nocciola, come ha concluso Cirio, «è il Barolo dell'Alta Langa».

(R. F.)